

## **Direttive e metodologia per la creazione dell'*authority file* di SBN**

Cristina Magliano  
ICCU

### **Premessa**

Il seminario segue le Giornate di studio su Catalogazione e controllo di autorità dedicate alle linee di evoluzione per le RICA e al controllo di autorità in SBN, organizzate il 21 e 22 novembre scorso a Roma a cura dell'ICCU, alle quali hanno partecipato, tra gli altri relatori, Barbara Tillett e Françoise Bourdon e lo stesso Prof. Mauro Guerrini, e che sono state dei momenti di riflessione e di studio anche in vista del seminario internazionale odierno, promosso anch'esso dalla Direzione Generale per i beni librari del MBAC.

Vorrei brevemente illustrare il contesto in cui si è sviluppato il progetto nazionale di Authority file. La nascita e lo sviluppo del Servizio bibliotecario nazionale e la costituzione dell'Indice SBN, catalogo collettivo di considerevoli dimensioni, costituito ed incrementato attraverso l'attività di catalogazione partecipata on line, ha portato in breve tempo ad una crescita della base dati nazionale e della base dati autori (personali e collettivi) che attualmente è di circa 1.900.000 record. Al novembre 2002 la base dati ha una consistenza di 1.893.403 autori (personali e collettivi) e di 6.266.074 notizie titolo (di cui 5.346.993 monografie e 237.672 periodici) corrispondenti a 17.240.313 localizzazioni, frutto della catalogazione partecipata delle biblioteche dei Poli SBN e del riversamento di alcune bibliografie italiane retrospettive e di progetti di retroconversione avviati dalle biblioteche che partecipano alla rete cooperativa SBN (citiamo ad esempio la *Bibliografia nazionale italiana 1958-1984*, il *Bollettino delle opere moderne straniere acquisite dalle biblioteche statali 1958-1980*, i dati recuperati relativi ai *Fondi meridionalistici*, il *CUBI 1886-1957*).

Da tali premesse è evidente che fin dall'inizio l'ICCU è stato impegnato nella diffusione delle normative per la catalogazione cooperativa diffondendo l'applicazione nazionale di standard descrittivi e dall'altro dando interpretazioni univoche del nostro codice di catalogazione (RICA), soprattutto nella parte relativa alla forma dei nomi, al fine di incrementare il catalogo correttamente soprattutto nei punti di accesso, in quanto anche elementi di confronto per la non duplicazione delle notizie bibliografiche.

Coesistendo inoltre nel catalogo in linea tipologie diverse di materiali e ambiti temporali diversi si sono potute riscontrare alcune scelte da parte delle biblioteche, consolidate da anni di prassi di catalogazione non condivisa, non sempre uniformi. Da qui la necessità di fornire dei criteri e delle metodologie per assicurare una uniformità di trattamento che, per quanto riguarda gli elementi di accesso e di raggruppamento apparivano particolarmente necessarie.

Il lavoro di normalizzazione sulle entità di accesso ha comportato un confronto con i principali cataloghi e bibliografie stranieri. Vogliamo ricordare ad esempio la formalizzazione della punteggiatura dei nomi personali e collettivi, non del tutto presente nel nostro codice di catalogazione ma funzionale ad un trattamento automatizzato dei dati e soprattutto ad un ordinamento accettabile e chiaro per l'utente.

### **La Struttura di manutenzione dell'archivio SBN**

Sin dal marzo 1994 è stato creato un Gruppo di lavoro per le necessarie e regolari attività di manutenzione costituito da esperti bibliotecari delle realtà cooperanti in SBN che, per competenze istituzionali, dislocazione sul territorio, rappresentatività dei pacchi software SBN, specificità di funzioni ed utenza, assicurassero al contesto cooperativo, sotto il coordinamento dell'ICCU, la professionalità e l'impegno indispensabili al compito delicato ed oneroso loro assegnato.

Alle attività della Struttura partecipano attualmente 14 istituzioni bibliotecarie: Polo regionale, Piemontese, Biblioteca nazionale universitaria, Torino, Polo delle Università lombarde – CILEA, Biblioteca universitaria, Pavia, Polo MBCA Biblioteca nazionale Marciana, Venezia, Fondazione Querini Stampalia, Venezia, Polo Biblioteca nazionale centrale, Firenze, Polo Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, Roma, Polo regionale di Sicilia, Biblioteca centrale Regione Sicilia, Palermo, Polo Rete bibliotecaria di Romagna, Ravenna, Polo unificato bolognese-Biblioteca universitaria, Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna, Polo SBN universitario veneto, Padova, Polo MBCA Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele III, Napoli, Polo degli Istituti culturali di Roma - IEI, Roma

Il primo lavoro di controllo dei dati è stato dedicato alla eliminazione delle duplicazioni sia per quanto riguarda i titoli che gli autori, nonché alla eliminazione di intestazioni incongruenti o scorrette ed il loro adeguamento al dettato delle nostre regole nazionali.

L'ICCU ha pubblicato una Guida alla catalogazione secondo le procedure SBN, che recepisce gli standard ISBD, non presenti esplicitamente nel nostro Codice di catalogazione per autori (RICA) e i dati codificati del formato SBN. La Guida ha avuto due riedizioni per recepire le indicazioni e alcune prassi di una catalogazione partecipata che si andavano consolidando e che vedevano impegnate istituzioni diverse.

La necessità di indicazioni puntuali per il trattamento soprattutto dei punti di accesso ha impegnato il gruppo della Struttura di monitoraggio ad elaborare una serie di indicazioni che costituiscono nel loro insieme, una guida al comportamento da tenersi nell'espletamento delle attività cooperative, una sorta di codice deontologico nei confronti del lavoro di catalogazione che tenesse anche conto delle esigenze dell'utenza finale. Per quanto riguarda gli autori in particolare, al fine di non collegare erroneamente la descrizione di una entità titolo ad un autore non pertinente, o di non duplicare un autore già presente in Indice, è stata più volte ribadita e raccomandata una particolare cura nella ricerca ed identificazione preventiva, in modo da verificare la eventuale presenza di omonimi, ai quali ovviamente la notizia non andrà collegata, o la presenza dell'autore in forma diversa da quella interrogata.

Tali norme hanno riguardato anche indicazioni di carattere organizzativo generale, metodologie di lavoro, e soprattutto indicazioni sulla catalogazione/ cattura e correzione dei dati. Nel corso degli anni abbiamo quindi assistito ad una attività di controllo su tutti i dati che ha riguardato in modo prioritario il lavoro della Struttura, ma ha coinvolto anche i catalogatori dei poli. Gli interventi hanno riguardato le eliminazioni di duplicazioni autori/titoli e le correzioni.

L'esperienza di questo lavoro ha reso evidente la necessità per l'Indice SBN di dotarsi di un organismo stabile di manutenzione che lavori a tempo pieno sulla qualità e uniformità dei dati siano essi titoli che autori.

## **L'AF Prototipale di SBN**

La fase di studio sulle problematiche di un 'Archivio di AF nasceva già nel 1989 con un gruppo di studio ICCU-BNCF che analizzando gli standard internazionali allora disponibili a cura dell'IFLA (GARE, Guidelines for authorities and reference entry, pubblicate nel 1984 e UNIMARC/A del 1991), identificava gli elementi necessari alla costituzione di tale strumento e ne analizzava la

fattibilità soprattutto nel confronto tra gli standard internazionali e le normative nazionali. Il gruppo concluse i suoi lavori nel 1991, con la produzione di un documento tecnico di specifiche funzionali e di linee guida, nelle quali già si delineava a livello operativo una struttura cooperativa tecnico bibliotecaria.

Lo scopo era quello di creare uno strumento di controllo nell'ambito della cooperazione e dell'utenza SBN in grado, attraverso la ricchezza dei dati bibliografici che si andavano costituendo, di garantire l'uniformità e l'univocità nei punti di accesso e di derivarne l'Authority file nazionale.

Purtroppo dall'analisi e dallo studio per la creazione di un tale modello e la sua realizzazione dovevano passare alcuni anni, ciò a causa sia della esiguità dei finanziamenti sia per la difficoltà di sperimentare in un contesto ampio quale quello di SBN uno strumento nuovo e complesso.

A partire dal 1992 L'Istituto otteneva nell'ambito della delibera CIPE 12/8/1992, pubblicata sulla G.U. S.g. N.222 21/9/92 un primo finanziamento per avviare uno studio, in collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze sulla Riorganizzazione dei Servizi Bibliografici in Italia, prevedendo un potenziamento della rete SBN attraverso servizi primari di supporto alla catalogazione e di aiuto alla ricerca. Da tutto questo nasceva l'esigenza di costituire un'Authority file nazionale nell'ambito di SBN. Il progetto originario prevedeva un'articolazione delle attività complessive in diversi lotti: la realizzazione di tali lotti fu necessariamente suddivisa in due fasi temporali distinte.

In particolare, nella prima fase si sono realizzate le funzionalità principali:

- costituzione di un'unica base dati di Autorità per autori e per titoli uniformi (di raggruppamento) di natura A e B;
- procedure di riversamento dei record autori, dall'archivio autori SBN, e dei record titoli, dai rispettivi archivi titoli, per il materiale moderno e per quello antico;
- funzionalità, nell'archivio di Autorità, di creazione, cancellazione e correzione/accorpamento in linea;
- procedure di scarico periodico, in differita, dei dati validati o direttamente prodotti, dall'archivio di Autorità nell'archivio autori SBN e, per i titoli uniformi, rispettivamente negli archivi titoli Indice moderno ed Indice antico e le necessarie funzionalità di controllo, al fine di ovviare a possibili duplicazioni o indebiti schiacciamenti, al momento del riversamento e della fusione dei dati "validati", in Indice, con un livello di autorità superiore a quello di catalogazione.

Il formato di registrazione ha tenuto conto degli standard internazionali e dell'esperienza maturata dall'ICCU nell'ambito del lavoro svolto come partecipante ai Working Group della Section on Cataloguing dell'IFLA.

In particolare sono state applicate le normative contenute nel nostro codice per quanto riguarda la forma delle voci (RICA, Regole italiane di catalogazione per autori. Roma : ICCU, 1979), mentre a livello internazionale si sono tenute presenti le GARE prima (Guidelines for authority and reference entries), pubblicate dall'IFLA nel 1984, tradotte in italiano nel 1993 e successivamente le GARR (Guidelines for authority and reference record) del 2001, adottando una struttura uniforme per ciascun tipo di registrazione dell'archivio (autorità, rinvio, rinvio esplicativo), con lo scopo di facilitare la comunicazione internazionale delle notizie bibliografiche. Lo standard delle GARR riconosce l'importanza di mantenere le regole nazionali nelle "authorised forms for headings" per facilitare la consultazione e la comprensione da parte degli utenti e quelle relative al display delle informazioni di autorità e di rinvio per tutti i tipi di intestazioni compresi i titoli uniformi di opere legali e religiose, composizioni musicali, pubblicazioni in serie. In tale senso ci si è adeguati prevedendo un tipo di voce anche per i titoli e scegliendo il metodo di record separati per la intestazione autorizzata e per quelle di rinvio.

Dalla fase di sperimentazione e di test del modello si è poi passati grazie a nuovi finanziamenti alla fase sperimentale.

## **Il progetto di Valorizzazione dell'Indice SBN**

Con il progetto di valorizzazione dell'Indice SBN - L. 662.96-“Servizi di deduplicazione dell'Indice moderno SBN e alimentazione dell'archivio di autorità SBN e nazionale”, che ha avuto una durata di 18 mesi e si è concluso nel novembre scorso, si è passati infatti ad uno sviluppo nei lavori di manutenzione e di qualità dei dati bibliografici dell'Indice nazionale ma soprattutto potenziando quanto finora realizzato nel progetto prototipale di AF nazionale in SBN. Gli obiettivi immediati sono stati:

- a) Eliminare record, autori e titoli, duplicati nell'Indice SBN moderno;
- b) Attivare in gestione operativa l'archivio di autorità nazionale.

Il punto a) ha riguardato l'attività avviata a novembre 2000 di eliminazione di record duplicati nella base dati Indice moderno SBN e ha previsto chiaramente anche interventi di deduplicazione sugli autori come attività conseguente a quella effettuata sui titoli.

Il secondo punto ha riguardato l'alimentazione e l'avvio della gestione operativa dell'archivio di autorità, originato dalla base dati SBN e che quindi ha il duplice scopo di essere strumento di supporto e controllo per le attività del catalogo collettivo nazionale e nello stesso tempo essere punto di riferimento anche per realtà non SBN. L'archivio di lavoro risiede sul Sistema centrale, ma è un archivio a latere dalla base dati Indice, con la quale opera attualmente in modalità batch, ma con il nuovo progetto di Evoluzione dell'Indice sarà totalmente integrato con la base dati bibliografica gestionale e si potrà lavorare con modalità in linea.

In esso si effettua la creazione/correzione/incremento *della registrazione di autorità, di rinvio ed esplicativa generale*, la cui struttura segue i dati previsti dalle GARR, in particolare sono previste le note informative, con le indicazioni biografiche o storiche e quelle del catalogatore, con le fonti consultate. In attesa di direttive internazionali, per ogni registrazione di autorità è stato attribuito un numero identificativo, alfanumerico di 13 caratteri, che sostituisce il numero internazionale ISADN.

L'attività presuppone un lavoro complesso e dedicato di personale esperto, in quanto la determinazione della forma autorizzata del nome di una persona od ente o di un titolo richiede una verifica attenta basata sul codice di regole, sulle fonti, siano esse repertoriali o di altra natura, da cui trarre le diverse informazioni che attestino le scelte operate. Inoltre le scelte devono tenere conto oltre che della rispondenza alle regole anche dell'esigenza di una utenza appartenente a contesti diversificati per tipologia (biblioteche comunali, statali, universitarie, etc.).

## **Partecipanti**

Al progetto “Valorizzazione dell'Indice SBN-AF” hanno partecipato insieme con l'ICCU, responsabile e coordinatore, la BNCF, la BNCR, la Biblioteca Nazionale Braidense con il consorzio universitario del CILEA e la Biblioteca universitaria di Bologna. In ogni istituzione ha lavorato al progetto un operatore, sotto il controllo di un bibliotecario responsabile

Nella nostra realtà la produzione, la gestione e la diffusione di un AF nazionale doveva necessariamente vedere coinvolte più realtà istituzionali, quindi parte dell'organismo tecnico di lavoro SBN che finora ha contribuito alla qualità del catalogo, cioè la *Struttura di gestione e di manutenzione del catalogo in linea SBN*, l'ICCU quale coordinatore del progetto e responsabile del Servizio bibliotecario nazionale e la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze quale responsabile della bibliografia nazionale italiana. Le due istituzioni centrali che hanno rivestito in questo

progetto un particolare ruolo, in quanto entrambi responsabili della creazione di strumenti e servizi nazionali ed anche dello scambio internazionale e del mantenimento dei formati internazionali.

Infatti anche a livello internazionale (vedi introduzione alla 2<sup>nd</sup> edition delle Guidelines for Authority records and references-GARR, settembre 2000) l'IFLA ha evidenziato come nei vari paesi tutte le attività bibliografiche, anche quelle relative al controllo bibliografico si realizzino sempre più in ambito cooperativo.

Partendo dall'assunto che ciascun paese sia responsabile degli autori nazionali il lavoro è iniziato dagli autori personali italiani. Sono stati esaminati 34.388 record e sono stati lavorati ie innalzati a voci di autorità con il reticolo dei rinvii, le note biografiche e repertoriali circa 9.900 voci autore personale. Il lavoro ha comportato in molti casi la sistemazione delle notizie bibliografiche collegate.

### **Metodologie di lavoro e criteri di selezione**

Le prime fasi del lavoro sono state lente e di sperimentazione della metodologia più produttiva per un lavoro ancora mai attuato a livello cooperativo. L'ICCU ha organizzato dei corsi di formazione per gli operatori curati dai bibliotecari tutor del progetto. Successivamente sono state diffuse una serie di indicazioni che hanno riguardato soprattutto la definizione delle qualificazioni da usare nelle entry autore, al fine di un disambiguamento delle intestazioni simili, secondo il seguente ordine prioritario, a) le qualificazioni che abitualmente accompagnano il nome; b) solo nel caso in cui manchi una abituale qualificazione si utilizzeranno le specificazioni cronologiche; c) solo in mancanza di a) e b) è lecito adottare un'espressione formulata dal catalogatore, possibilmente in italiano. Si è ribadito che le qualificazioni letterali dovranno essere desunte dai repertori, in quanto corrispondenti al principio della forma "comunemente usata". Si sono date indicazioni per i prenomi puntati, in particolare quando è necessario il loro scioglimento ed una serie di indicazioni per le forme di rinvio e per le vedette di raggruppamento di più autori non identificati. Tali avvertenze e relative modalità di lavoro sono state pubblicate nelle pagine web dell'ICCU, per diffondere anche alla cooperazione le scelte operate.

Si è inoltre prodotto un manuale operativo per la procedura e si è implementato un archivio per i repertori bibliografici consultabile in linea e aggiornato centralmente, in analogia con quanto già prodotto dal Laboratorio per la bibliografia retrospettiva.

Sulla base della procedura sviluppata si è indicato agli operatori il percorso da seguire partendo sempre dall'interrogazione dell'Indice al fine di verificarne la coerenza ed operando successivamente nella base dati dell'AF.

Su questa si è andata creando la rete dei rinvii e tutte le informazioni relative alle note necessarie per identificare la persona connessa alle entità bibliografiche presenti in Indice.

Tale lavoro ha previsto in alcuni casi di sistemare le notizie relative ai titoli collegati, lavorando in successione su due archivi.

Le maggiori difficoltà incontrate hanno riguardato le fasi di controllo del ritorno batch dei dati dell'AF nel data base dell'Indice, mai testato precedentemente in un ambiente di catalogazione on line e le metodologie relative ai criteri di selezione delle entità su cui lavorare.

La scelta di lavorare a tappeto si è rilevata fin dall'inizio lunga e non proficua soprattutto per autori moderni, non citati sui repertori e con pochi titoli di riferimento.

La selezione di ambiti disciplinari e/o temporali, scelta operata dall'ICCU che ha portato a concludere il lavoro sugli autori della letteratura italiana del '900 (circa 1800 voci), ha dimostrato la validità della scelta pur con le difficoltà legate ai numerosi casi di omonimia riscontrati.

### **Il progetto nazionale di AF e la Commissione per la revisione delle RICA**

Vorrei ricordare che il progetto di AF nazionale ha lavorato contemporaneamente all'attività di revisione in corso svolto dalla Commissione ministeriale sulle RICA. In tale situazione è stato spesso problematico affrontare alcuni casi controversi o non chiari del codice che avevano prodotto negli anni consuetudini interpretative e prassi non sempre uniformi. Del resto alcune soluzioni poco praticabili erano emerse anche dalla potenzialità di ricerca di un catalogo in linea, nel quale possono essere adottate strategie che in alcuni casi disattendono le norme tradizionalmente seguite.

La parte relativa alla forma dei nomi è stata quella su cui maggiormente si è intervenuto da parte della Commissione proprio in quanto risente più di altre di un aggiornamento e di una semplificazione.

La catalogazione in SBN non si è comunque mai discostata dalla normativa delle RICA, ne è un esempio la scelta di qualificare con le date i soli autori omonimi, laddove alcune soluzioni anche a livello internazionale ne hanno prescritto, nell'archivio dell'AF, il loro utilizzo generalizzato.

## Sviluppo futuro

Nel progetto di evoluzione dell'Indice nazionale è previsto una completa integrazione della base dati dell'AF con l'estensione delle attuali procedure attive in modalità 3270 nel sistema SBN per erogare servizi indipendenti dai software di Polo. Inoltre l'attuale archivio dell'AF sarà esteso ad altre entità (titoli uniformi musicali, collezioni editoriali, Soggetti, classi, luoghi e marche editoriali per il materiale antico).

Obiettivo fondamentale del progetto è quello di ristrutturare l'architettura complessiva del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), intervenendo sia sugli aspetti tecnologici che organizzativi della cooperazione, al fine di un'apertura del Sistema alla collaborazione con le altre reti e strutture pubbliche e private - con particolare riferimento agli altri sistemi LMS - consentendo un decisivo incremento dei servizi offerti all'utenza.

Il nuovo protocollo oltre a garantire la continuità di funzionamento operativo degli attuali software di Polo SBN, in una architettura e su una base dati completamente diversa, intende costruire gli strumenti architettonici, organizzativi e tecnologici per raggiungere gli obiettivi fondamentali di crescita e di evoluzione del sistema SBN.

L'ipotesi di una eventuale potenzialità ricettiva del data base con l'estensione di trattamento anche ad altri record provenienti da basi dati esterne a SBN sarà lavvio all'erogazione di nuovi servizi. Tale "apertura" attraverso un nuovo protocollo di colloquio (SBN-MARC) dovrà necessariamente prevedere controlli più stretti di non duplicazione dei dati ma anche di integrazione con eventuali soluzioni locali che potranno arricchire la rete dei collegamenti riferiti alle entità di autorità.

Il modello è predisposto per accogliere la varietà di materiali correntemente trattati dalle biblioteche italiane e presenti nelle basi dati attualmente gestite dall'ICCU che dovranno confluire nella nuova base dati:

- Libro antico,
- Libro moderno,
- Musica

Il sistema predisponendo la gestione di "Authority File", integrati nella Base Dati, agevolerà la standardizzazione della forma dei punti di accesso alle descrizioni catalografiche.

L'archivio di lavoro nazionale così concepito dovrà dare, come risultato delle scelte effettuate e degli interventi correttivi o di validazione operati, un prodotto autorevole, coerente ed uniforme nei criteri applicati, valido per tutte le entità autore e titolo, qualsiasi sia la provenienza del dato, rispetto alle varie basi dati, esterne o presenti sul Sistema Indice (Indice Antico e Moderno, Base dati Musicale, Manoscritti, Censimento).

Si tratta di un notevole impegno che presuppone un enorme lavoro di controllo e di gestione in quanto presuppone un lavoro cooperativo su scala nazionale, che dovrà necessariamente coinvolgere varie strutture a vari livelli e prevederne un coinvolgimento graduale.

Fin dalla catalogazione si dovranno fornire tutte le informazioni biografiche e repertoriali per i nuovi autori immessi da parte di tutti i catalogatori in SBN. L'ICCU ha affidato uno studio sull'organizzazione di tale servizio ed è stato già identificato un modello organizzativo.

In esso si è già ipotizzato un sistema articolato in una struttura centrale e forte di coordinamento e in altre specialistiche e locali, individuate anche per competenza disciplinare. Gli operatori dell'AF dovranno recepire da qualsiasi fonte informazioni ma anche proposte di correzioni. La struttura centrale avrà il compito di formare le strutture cooperanti per quanto riguarda gli standard, le interpretazioni alle normative e opportune verifiche sul lavoro svolto.

La necessità di confrontarsi anche con sistemi italiani non bibliotecari (musei e archivi) servirà ad armonizzare le esigenze differenziate e tendere ad una condivisione e definizione dei dati comuni, di definizione di quelli specifici, prevedendo di utilizzare display differenziati nei rispettivi OPAC, per le diverse esigenze dell'utenza dei vari istituti, anche alla luce di una interoperabilità futura.

Infine il processo di analisi e di evoluzione in corso, dovrà tener conto dei modelli già esistenti nell'ambito di progetti internazionali (VIAF, LEAF, NACO) e del nuovo studio dell'IFLA. FRANAR (Functional Requirements and Numbering of Authority Records), in corso di elaborazione.

Si prevede inoltre una applicazione nazionale del formato UNIMARC /Authorities, Universal format for authorities, pubblicato dall'IFLA del 2001, di cui l'Istituto sta per pubblicare la traduzione in italiano.

Vorrei terminare ricordando che in contesto internazionale e cooperativo si è anche promossa una armonizzazione delle regole di catalogazione ed una interoperabilità tra settori diversi, che è anche una delle priorità ed obiettivi della Sezione della catalogazione dell'IFLA, come abbiamo appreso dalla Dr. Barbara Tillett. La comunità bibliotecaria auspica dunque una promozione di standard più ampiamente accettati ed applicabili anche a contesti ed aree diverse.